



Analisi del Presidente di Finmeccanica sul sistema delle PMI

Pier Francesco Guarguaglini: «Per le piccole e medie imprese italiane il 2010 sarà più duro del 2009»



Il presidente dell'holding italiana esprime valutazioni positive e preoccupazioni sul sistema dell'indotto di PMI che con oltre centomila occupati ruota intorno al sistema industriale di Finmeccanica.

Il manager sostiene che per il sistema delle imprese il momento critico non è ancora passato, conferma una valutazione complessiva positiva nei riguardi delle piccole e medie imprese italiane e riconosce che tra loro ce ne sono alcune fortemente innovative, «per vocazione cercano di trarre il meglio dalla tecnologia e, per riuscirci, collaborano con le università e i laboratori di ricerca».

«Per le piccole e medie imprese italiane, anche le migliori, il 2010 sarà più duro del 2009, molte hanno problemi di liquidità legati a ritardi di pagamento e di crisi dei mercati in cui esportano e le banche inoltre continuano a dare credito con il contagocce».

Come stanno reagendo alla crisi? «I migliori, cercano di ridurre i costi, di allargare i mercati, di diversificare i prodotti, in una parola di adattarsi, quando la crisi sarà finita, alcuni ne usciranno più forti e più grandi».

Il presidente di Finmeccanica propone un sistema di sostegno con «misure a supporto degli investimenti in nuove tecnologie e nuovi sistemi organizzativi, magari in forme di sgravi fiscali come è stato fatto in Francia».

Per il manager è prioritario definire una radicale trasformazione dell'operare della pubblica amministrazione spesso priva di «una logica organizzativa per cui, a fronte di un obiettivo, si fissano i tempi e gli impegni, come negli Stati Uniti».

Guarguaglini ricorda che Alenia Aeronautica in Puglia ha realizzato l'impianto di Grottaglie in un contesto fortemente collaborativo fra tutti i Comuni dell'area, confermando che le istituzioni locali meridionali spesso esprimono competenza e capacità operative.